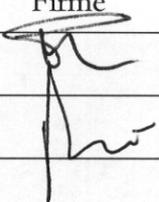
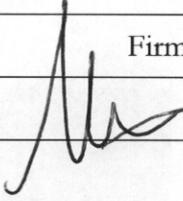


## UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE SCAFFALATURE

Redazione:	Verifica:	Approvazione:
Gruppo di lavoro: il referente di redazione: Ing. Stefano Morachiello	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Stefano Morachiello  Il Medico Competente Dr. Gianfranco Petrin	Direttore Generale Dott. Massimo Romano
Firma del referente di redazione	Firme	Firma
		

Documento precedente			Motivo della modifica
Codifica	Versione	Data	Creazione del documento.
/	/	/	

Parola chiave 1	Parola chiave 2	Parola chiave 3
sicurezza	attrezzature	archiviazione

1.	SCOPO.....	3
2.	DESTINATARI .....	3
3.	MODALITÀ OPERATIVE .....	3
3.1.	CRITERI TECNICI PER L'UTILIZZO DI SCAFFALATURE, NON DI NUOVA ACQUISIZIONE, GIÀ INSTALLATE O DA INSTALLARE.....	3
3.2.	INSTALLAZIONE DELLE SCAFFALATURE .....	4
3.3.	UTILIZZO DELLE SCAFFALATURE .....	5
3.4.	CRITERI PER L'ACQUISTO.....	6
4.	RESPONSABILITA'.....	6
5.	TERMINOLOGIE E ABBREVIAZIONI.....	7
6.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	7
7.	ALLEGATI.....	8



## 1. SCOPO

Le scaffalature collocate in un magazzino, in un archivio o in generale in un ambiente di lavoro, sono spesso trascurate e non adeguatamente considerate all'interno di un processo di individuazione dei fattori di rischio nelle attività svolte dagli utilizzatori delle stesse.

Gran parte dei locali adibiti al deposito di documentazione, di merci e materiali vari, viene dotata di impianti di scaffalature che, nella stragrande maggioranza dei casi, una volta installate vengono caricate e... dimenticate! Non devono invece essere dimenticate, perché esse sono le protagoniste del magazzino e per questo devono essere rispettate e curate.

La presente procedura quindi intende:

- definire le procedure aziendali per la messa in sicurezza delle scaffalature dislocate presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (ASUIUD);
- identificare e rispettare le regole che governano l'installazione, la manutenzione e l'utilizzo di scaffalature metalliche, o di altro tipo;
- Evitare/ridurre incidenti/infortuni più o meno gravi connessi all'impiego di scaffalature utilizzate per lo stoccaggio di documentazioni o materiali.

## 2. DESTINATARI

Responsabile del Servizio Tecnico;  
Responsabili delle Strutture ove sono installate scaffalature;  
Coordinatori delle Strutture ove sono installate scaffalature;  
Soggetti utilizzatori delle scaffalature;  
Installatore.

La presente procedura si applica a tutte le attività aziendali per le quali si sia resa o si renderà necessaria la presenza e l'utilizzo di scaffalature impiegabili per lo stoccaggio di materiali (compresi quelli di archivio).

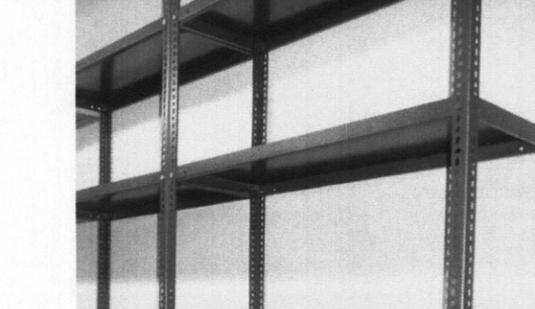
## 3. MODALITÀ OPERATIVE

### 3.1. CRITERI TECNICI PER L'UTILIZZO DI SCAFFALATURE, NON DI NUOVA ACQUISIZIONE, GIÀ INSTALLATE O DA INSTALLARE

In sede di prima applicazione della procedura l'utilizzo e il riutilizzo di scaffalature già in uso devono avvenire previo esito positivo dei seguenti passaggi:

Azione	Soggetti interessati
- verificare visivamente la sussistenza dell'integrità delle strutture metalliche e degli accessori di montaggio; - posizionare l'ultimo ripiano utile al carico ad altezza inferiore a 210 cm dal piano calpestabile.	Referente servizio tecnico
- verificare presenza e visibilità delle tabelle di portata massima; qualora le	Soggetti utilizzatori

<p>stesse non fossero presenti richiederne l'applicazione al referente del Servizio tecnico che, in mancanza di documentazione utile a determinarle, limiteranno la portata dei ripiani secondo il criterio di seguito riportato nelle esemplificazioni e determinato dal SPP sulla base dell'esperienza, e comunque nel rispetto della portata massima dei solai (da assumere in assenza di specifici riferimenti come non superiore ai 350Kg/mq – esclusi i solai in legno).</p>	<p>delle scaffalature</p>
--	---------------------------

	<p>Ripiani o scaffalature con struttura in legno e max 4 ripiani per scaffale.</p> <p><b>PORTATA MASSIMA PER RIPIANO 25 KG</b></p> <p>L'indicazione di portata deve essere applicata in posizione chiaramente visibile ad altezza uomo.</p>
	<p>Ripiani privi di nervature di rinforzo sottostanti. (longitudinali o trasversali)</p> <p><b>PORTATA MASSIMA RIPIANO 50 KG</b></p> <p>L'indicazione di portata deve essere applicata in posizione chiaramente visibile ad altezza uomo.</p>
	<p>Ripiani dotati di nervature di rinforzo sottostanti. (longitudinali o trasversali)</p> <p><b>PORTATA MASSIMA PER RIPIANO 100 KG</b></p> <p>L'indicazione di portata deve essere applicata in posizione chiaramente visibile ad altezza uomo.</p>

### 3.2. INSTALLAZIONE DELLE SCAFFALATURE NORME DI SICUREZZA

<i>Normativa o standard aziendale</i>	<b>Soggetti interessati</b>
<p>Il montaggio di scaffalature nuove o riutilizzate deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il solido ancoraggio delle stesse contro il ribaltamento;</li> <li>- l'assenza di parti, bordi, spigoli taglienti/pungenti sporgenti tali da poter provocare lesioni;</li> <li>- la presenza di basette di ripartizione del peso sul pavimento alla base</li> </ul>	<p>Installatore</p>

dei montanti.	
Le scaffalature devono riportare un cartello ben visibile o più etichette ben visibili con indicata la portata massima di progetto. In caso che il solaio abbia resistenza inferiore al carico massimo questa sarà limitata sulla base delle informazioni ricevute dal Servizio tecnico e indicata come carico massimo sul solaio in kg.	Installatore; Referente Servizio tecnico
In caso di transito di carrelli elettrici, le scaffalature poste ad angolo nei percorsi, oltre ad essere evidenziate con apposite segnalazioni, devono essere protette contro eventuali urti dei carrelli.	Installatore; Soggetti utilizzatori delle scaffalature
La distanza libera tra due file contigue o tra il bordo anteriore e strutture fisse non deve essere inferiore a 80 cm, per rendere sicuro l'accesso e il prelievo. Sono consentiti spazi inferiori, fino a cm 60, qualora il varco abbia il solo scopo di consentire manutenzioni e pulizia ma non venga utilizzato per la consultazione e il prelievo.	Installatore; Referente Servizio tecnico

### 3.3. UTILIZZO DELLE SCAFFALATURE

#### NORME DI SICUREZZA

Gli utilizzatori di scaffalature dovranno utilizzarle conformemente alle norme prevenzionistiche per la sicurezza, compatibilmente ai limiti di portata, ai limiti di altezza e accessibilità ai ripiani.

<b><i>Normativa o standard aziendale</i></b>
Rispettare rigorosamente i limiti massimi di portata indicati per ogni ripiano.
Poggiare il carico sui ripiani lentamente, facendo attenzione a non provocare spinte laterali alle strutture.
Prelevare il carico dalle scaffalature lentamente, sollevando il carico dal ripiano senza esercitare azioni di trascinamento sulle strutture.
Le vie di transito e di esodo in corrispondenza delle scaffalature devono essere tenute sgombre allo scopo di consentire, in ogni evenienza, una rapida evacuazione.
Le vie di circolazione in corrispondenza delle scaffalature devono poter essere utilizzate dai pedoni in piena sicurezza evitando di depositare materiale sporgente dagli scaffali.
Non accatastare sulle scaffalature prodotti instabili.
Riporre i materiali (colli) più pesanti a 60-80 cm dal piano di calpestio e i materiali (colli) più leggeri più in alto o più in basso.
Il deposito dei materiali sull'ultimo ripiano delle scaffalature non dovrà ridurre la visibilità oscurando le lampade a soffitto. In ogni caso materiale ingombrante e/o pesante non deve essere collocato sopra l'altezza delle spalle.

L'accesso ai ripiani delle scaffalature deve avvenire in sicurezza, è fatto divieto di arrampicarsi sugli scaffali o utilizzare sistemi di sopraelevazione che non consentano una presa e un appoggio sicuri (utilizzare scale e predellini validati – vds P01/OPER)
Periodicamente le strutture devono essere ispezionate e, se occorre, procedere alla sostituzione delle parti trovate danneggiate o attaccate da corrosione.
Le parti di fissaggio delle scaffalature, sia a parete che a pavimento, non devono essere mai rimosse; nei casi di urti o danneggiamenti, tali fissaggi devono essere obbligatoriamente ripristinati segnalandolo al referente tecnico di area.
Le scaffalature che presentano sulle strutture danni dovute a colpi o a carico eccessivo, devono essere immediatamente scaricate; ne è vietato l'uso fino alla completa riparazione/sostituzione delle parti rovinate.
Qualsiasi modifica per ampliamento, sovrapposizione, o spostamento di scaffalature già installate deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni di portata certificate dal costruttore

### 3.4. CRITERI PER L'ACQUISTO

#### SOLIDITA' E RESISTENZA

Sono elementi fondamentali che si valutano al momento dell'acquisto confrontando i vari prodotti offerti sul mercato in riferimento alle proprie esigenze e inserendo nella formulazione dei capitolati la necessità che ditte fornitrici siano in grado di certificare, tramite il costruttore, i parametri di portata in Kg dei ripiani e dei moduli, nel rispetto delle norme tecniche di riferimento.

#### FUNZIONALITA'

Il tipo di scaffalatura deve essere scelto, prendendo visione delle tipologie offerte sul mercato, in riferimento al genere di merce che andrà in stoccaggio, all'imballo di detta merce e al tipo di gestione che si intende attuare nella movimentazione delle merci.

Anche in questo caso un errore nella scelta originaria oppure un successivo cambiamento dei parametri originali su cui era basata la scelta, farebbero perdere la funzionalità dell'impianto con conseguenti difficoltà gestionali.

#### SICUREZZA

I principali aspetti di sicurezza oltre a quelli connessi alla portata restano principalmente legati all'utilizzo che deriva dalla gestione del magazzino ma si può cominciare fin da un corretto progetto di acquisto che dovrà essere comprensivo del montaggio e ancoraggio a regola d'arte e indicazione delle portate tramite apposita segnaletica.

### 4. RESPONSABILITA'

Per ciascuna attività vengono indicate le responsabilità di ciascuna figura relativamente al suo specifico ambito di competenza.

Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi

Figure responsabili	REFERENTE SERVIZIO TECNICO	SPP	DIRETTORE STRUTTURA	PREPOSTO
Attività				
Valutazione installazione e manutenzione	R	I	C	C
Informazione ai lavoratori attraverso la diffusione della procedura		I	R	C
Verifica adeguatezza delle scaffalature	C	I	I	R

*Legenda delle relazioni:*

R = Responsabilità generale dell'espletamento dell'attività

C = Collaborazione alla realizzazione dell'attività

I = Informazione sulla realizzazione dell'attività

## 5. TERMINOLOGIE E ABBREVIAZIONI

Si forniscono le seguenti definizioni per rendere più chiara la procedura.

<b>ASPP</b>	=	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione
<b>EGAS</b>	=	Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi
<b>DG</b>	=	Direttore generale
<b>DA</b>	=	Direttore Amministrativo
<b>DL</b>	=	Datore di Lavoro
<b>DVR</b>	=	Documento di Valutazione dei Rischi
<b>MC</b>	=	Medico Competente
<b>RLS</b>	=	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
<b>SPP</b>	=	Servizio di Prevenzione e Protezione

## 6. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

**D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.), art. 69 Definizioni**

1. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente titolo si intende per:
  - a) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, **inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo**, destinato ad essere usato durante il lavoro;
  - b) uso di un'attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
  - c) zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
  - d) lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
  - e) operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

**Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi**

La scaffalatura è pertanto da considerarsi “attrezzatura di lavoro” e quindi ricadente nel campo d’applicazione del titolo III del D.Lgs. 81/08 come già chiarito nel *parere del Ministero del lavoro, Direzione generale dei rapporti di lavoro prot. 21346-07-4 del 13 Settembre 1993.*

**7. ALLEGATI**

Non presenti.